

Buoni numeri per il consorzio legato a Eurofidi grazie a un cambio di pelle: meno suggerimenti sui prestiti e più assistenza

Il "consigliere" di 36mila imprese

Eurocons cresce ancora nelle consulenze sulla gestione



SODDISFATTO

Sopra: Piergiorgio Scoffone, presidente di Eurocons

STEFANO PAROLA

EUROCONS cresce ancora. Lo fa offrendo alle aziende un numero sempre più elevato di consulenze legate alla gestione e ai sistemi di qualità, che compensano di gran lunga il lieve calo dei suggerimenti dati alle imprese in fatto di finanziamenti. Il bilancio 2010 del consorzio che fa parte di Eurogroup si chiude con un più 22 per cento alla voce produzione (pari a poco meno di 43 milioni), grazie a un aumento dei servizi erogati e a un incremento delle stesse associate, passate dalle 34 mila del 2009 alle attuali 36 mila. Per un utile consolidato in crescita del 55 per cento, a 4,5 milioni.

Il tutto in un panorama tutt'altro che roseo: «Nonostante le attese – racconta il presidente Piergiorgio Scoffone – anche lo scorso anno è stato problematico per il sistema produttivo piemontese e italiano, in particolare per le piccole e medie imprese. La nostra società ha così sentito il dovere di perfezionare sempre di più la propria gamma di servizi di consulenza "su misura". Questa scelta

strategica ha trovato un positivo riscontro da parte del mercato e ci ha permesso di crescere ancora».

Nel dettaglio, come accennato, sono calati i finanziamenti che Eurocons ha aiutato a ottenere: dai 248 milioni di due anni fa sono diminuiti a 201 nel 2010 e il consorzio ha perso quasi il 6 per cento del fatturato in questo ambito. Tuttavia ha rimediato con la crescita del giro d'affari dell'area "consulenza gestionale" (più 31 per cento), che si occupa di pianificazione, analisi economico-finanziaria, redazione di business plan e cashflow management. Ma anche con l'aumento dei ricavi nei settori "qualità" (più 20 per cento) e "consulenza direzionale" (più 119 per cento).

A completare i conti della società di Eurogroup ci sono poi i 5,5 milioni incassati per servizi svolti in favore del "cugino" Eurofidi, il più grande confidi italiano partecipato anche dalla Regione, e soprattutto i 21,3 milioni messi a bilancio da Euroenergy, la controllata che si occupa di progettare e realizzare impianti fotovoltaici chiavi in mano. Nel suo primo anno completo di attività ne ha por-

tati a termine tredici e ne ha altri nove in cantiere.

Tutti fattori che hanno contribuito alla crescita di Eurocons e che l'hanno costretta a cambiare pelle. Nel 2010 infatti l'azienda è passata da consorzio semplice a società consortile a responsabilità limitata: «Una forma giuridica – commenta il numero uno Scoffone – più adeguata alle dimensioni attuali, ma che salvaguarda i principi ispiratori, ossia la forma consortile e la finalità non lucrativa, che ci consente di continuare a investire in nuovi servizi».

